IL TEMPO

Data 23-03-2008

Il segretario Fials Confsal Romano ribatte alle promesse

Precari della sanità stabilizzati «Solo spot, nessuno ancora assunto»

«Le illusioni propagandistiche di cui da ieri si sta fregiando l'esecutivo regionale quando sbandiera di essere in procinto di sanare 800 precari della sanità con una delibera di Giunta sono ormai chiare a tutti. Si sta facendo solo una deludente campagna elettorale. La Giunta Marrazzo non ha sanato alcun precario dei 7.000 che prestano direttamente servizio nelle Asl e negli ospedali della Regione». È quanto ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confsal Gianni Romano, in una nota a commento delle notizie sulla sanatoria dei lavoratori precari della Sanità divulgate dalla Giunta Regionale.

«L'unico sistema per inquadrare il personale esterno alle amministrazioni pubbliche e a chi presta opera nelle Asl e negli ospedali, anche tramite contratti di manodopera in affitto dalle cooperative, è avvalersi della legge 368/2001 e seguire l'iter normativo: contratto a tempo determinato rinnovabile e successivamente indizione di un concorso pubblico.

Ci chiediamo inoltre quale sarà il metodo per ingaggiare i dipendenti delle Coop: un concorso pubblico regionale, o quello di partecipare a un bando aziendale? E come saranno conteggiati e valutati i requisiti e i punteggi? E ancora, quali lavoratori di cooperative potranno partecipare al bando, gli infermieri, i portantini o gli operatori sociali? Ma perché solo 800? E sui 500 dell'ex ente morale Anni Verdi, ora inquadrati dal consorzio RiRei, che futuro si palesa invece?».

Un esercito

Sono 7 mila in attesa di un posto fisso in Asl e ospedali

«Non essendoci risposta chiara e convincente dall' esecutivo a tutte queste domande, anche perché si tratta di vincoli normativi sui quali legifera lo Stato e il Consiglio Regionale - conclude Romano - vogliamo invitare la Giunta a riflettere sul fatto che questa è solo l'ottava volta da aprile 2006, che viene annunciato un provvedimento per il precariato. Gli altri sono stati accordi con alcune parti sociali, protocolli d'intesa, dichiarazioni d'intenti, atti siglati tra assessore e confederali. Ebbene nessuno di questi impegni è stato mantenuto anzi ha provocato, e sta continuando a provocare, malumori tra i precari delle amministrazioni sanitarie».